

## GENOVA NON È PER NOI VIA IL NEGOZIO DI DISCHI CHA AMAVA I CANTAUTORI

**DIO  
È MORTO**

**Andrea  
Satta**  
MUSICISTA  
E SCRITTORE



**B**rucia una foresta a Genova. Non ondeggeranno più le curve dei vinili, tantomeno brilleranno i lucidi profili dei cd, nè ascoltare si potrà il suono di note in vacanza tra le volute dei termosifoni, lungo i fili della corrente o scivolate per caso dietro la cassa. Una foresta di suoni diverrà cemento. Il negozio di dischi di Antonello Mura chiude. Il ragazzo di Sassari che l'alfabeto se l'è formato tra le righe dei pentagrammi, tra i fiati, gli archi e le pelli dei tamburi, lui che riconoscerebbe un lamento di Janis, un urlo di Ferrè, un sospiro di De André, una pausa di Chet come la voce della madre si è arreso. Tra i caruggi e il mare, s'affaccia scintillando sotto il parapetto della tangenziale la sua strada. Sul selciato invaso di frutta di stagione e focacce allo stracchino, si apre il piccolo negozio di dischi che accoglie e vende materiali musicali dal 1876. Poche mattine ancora. Per pochi giri di laser ancora. Dopo aver tanto atteso e poi accolto e consigliato, suscitato meraviglia, fatto innamorare e scoprire e riscoprire, Antonello lascia. Diventerà un internet point la sua bottega di suoni, un negozio di telefonia, un punto scommesse sul calcio ... non so. Genova è Creuza de ma, è Via del Campo, ma il disco non si compra più. Il margine per il negoziante è bassissimo, là dentro, inciso, c'è un mondo, ma quello che non passa in tv, non esiste. Senza quelli come Antonello sparisce il filtro, l'orientamento. Scomparendo il suo sapere, il suo amore sarà sostituito da uno scaffalatore. Fresu e Bollani nel suo cuore, Fossati.

Non sa cosa farà. Rimarrà un innamorato di fine estate. Cucina bene, forse metterà gli artisti a tavola. Genova gli va stretta, forse tornerà a casa. Qui veniva spesso Edoardo Sanguineti, qui è passato in fuga dal Festival di Sanremo, Lou Marini il sassofonista dei

Blues Brothers. Nessun Gennaio potrà raccogliere questo addio, nessuna preghiera di amore perduto verrà scritta, eppure Genova resta una canzone bellissima. Sarà che l'altra domenica qui c'era tanto sole che pioveva luce, sarà che mi sono appassionato alle ombre di piazza San Lorenzo, sarà che Antonello ci ha preparato trenette al pesto al Circolo Arci di Vico Calvi, con fagiolini, patate e basilico raccolto la mattina presto. Genova nel cuore, come una ragazza che non ha bisogno di trucco per piacere. Nessuno compra più dischi, non interessa chi suona la chitarra, leggere i testi, i disegni e le curiosità sono niente. Bruciare il motivetto vale l'ascolto nell'I-pod e basta. Antonello consigliava, suggeriva, interpretava, dissetava. Finito. Il blockbuster del pensiero unico ha vinto. Ascoltare non abita più qui. Genova per noi avrà i giorni tutti più uguali. ❖

Commenta su [www.unita.it](http://www.unita.it)

### ACCADDE OGGI

**Da l'Unità del 15 maggio 1986**

**MUORE IL PILOTA DE ANGELIS**  
Tragedia in Formula Uno. Sul circuito di Le Castellet, in uno spaventoso incidente, resta gravemente ferito il pilota Elio De Angelis che morirà il giorno dopo.

## UN VOTO PER MANDARE A CASA IL RE DELL'ILLEGALITÀ E DELLA VOLGARITÀ

**ABUSIVISMO  
EDILIZIO**

**Vittorio  
Emiliani**  
GIORNALISTA



**H**a ragione Romano Prodi: la volgarità è il tratto dominante della politica sotto Berlusconi. Volgarità nel linguaggio da barzellettiere. Volgarità nelle battute su uomini di Stato che, come Obama, lo sovrastano. Volgarità nell'approccio con ogni tipo di donna: dal premier scandinavo che, dice lui, fu "costretto" a corteggiare all'ultima escort reclutata per i suoi festini da gente volgare come lui. Volgarità nelle definizioni riservate alle opposizioni e alle "toghe rosse". Volgarità nelle conferenze stampa, non importa se internazionali. Volgarità nelle vanterie "machiste" come se fosse bello, giovane, alto, biondo e con gli occhi azzurri.

Una volgarità che deborda, dilaga, contagia il Paese. La musa ispiratrice della linea "dura" è quella Daniela Santanchè la quale, allorché militava nella Destra, disse con inusitata finezza: «Silvio è pazzo di me perché non gliel'ho data, lui le donne le concepisce soltanto in posizione orizzontale». Mussolini era consigliato dalla Sarfatti.

Lui dalla Santanchè.

È la stessa che, tornata alla sua corte, ha perorato un condono ad hoc per quella Campania che, con Calabria e Sicilia, è la regione più devastata dagli abusi. A cominciare dalle zone di camorra, dove "Ambiente Italia" (Raitre) scoperse un'intera città del tutto abusiva: Casalnuovo di Napoli, 800 fabbricati fuorilegge. A danno degli onesti: costruttori, proprietari, cittadini, sindaci. Tutti gabbati. Un aperitivo del prossimo condono? Tutto è possibile con il Cav. Lui, fra l'altro, minaccia di non pagare più il canone Rai finché ci saranno

**Ha ragione Prodi**  
C'è un elenco infinito di cose spregevoli dette dal nostro premier

"Ballarò", Annozero" e simili, vuole cioè evadere una imposta (sul possesso della tv). Lo hanno preceduto in massa i residenti di Casal di Principe o di Castelvoturno dove il 90% non paga da anni un euro di canone. Una congrega di gentiluomini.

Volgarità e ridicolaggini di ogni genere, che ci fanno arrossire all'estero. Attacco sistematico ai tutori della legge. Nessuna considerazione per le leggi. Anzi, incitamento a fare come si vuole. Pure la grande festa per lo scudetto del Milan si trasformerà, inevitabilmente, in un maxi-spot elettorale. Per lui e per Mestizia Moratti. Mentre si sta per andare al voto. Conflitto di interessi? Non lo sfiora l'idea. A lui stanno a cuore soltanto gli interessi personali, famigliari, aziendali. La Rai, dopo la cura-Masi, registra debiti per 320 milioni e perdite di esercizio per 180? Peggio per gli italiani. E pensare che nell'ultimo periodo (1996-2002) in cui la Rai fu gestita da un CdA in maggioranza di "comunisti", presieduto prima da Enzo Siciliano e poi da Roberto Zaccaria, fu sempre in attivo, con un picco di 143 miliardi di lire. Quindi, pure incapaci. E a questi, o milanesi, vorreste ridare fiducia? Mandateli a casa, loro e Bossi, e Milano tornerà a contare. E con essa l'Italia. ❖

## Maramotti

